

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione 29 Settembre 2026 n.170 - 21512

Programma annuale 2026 degli interventi in materia di movimenti migratori, ai sensi della legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1.

(Proposta di deliberazione n. 167).

(o m i s s i s)

Tale deliberazione, nel testo che segue, posta in votazione mediante procedimento elettronico (*allegato conservato agli atti*), ha avuto il seguente esito:

Presenti e votanti n. 27 Consiglieri

Hanno votato sì n. 27 Consiglieri

Il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- per la realizzazione delle finalità previste dalla legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori), la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge, propone al Consiglio regionale, entro il 31 ottobre, il programma annuale degli interventi da realizzarsi nell'anno successivo, che il Consiglio regionale approva entro il 31 dicembre;
- il programma succitato è trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 1/1987, in attuazione dei principi di coordinamento delle attività regionali all'estero di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 1980 (Disposizioni di indirizzo e coordinamento per le attività promozionali all'estero delle regioni nelle materie di competenza) e al successivo decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1994 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di attività all'estero delle regioni e delle province autonome);
- nel programma sono previste le condizioni e le modalità per la concessione delle provvidenze e l'attuazione degli interventi;

preso atto che:

- il Settore regionale Affari internazionali e cooperazione ha predisposto un programma di attività per l'anno 2026 denominato Programma annuale 2026, con interventi aventi durata annuale, sulla base delle pregresse esperienze e dei risultati delle precedenti edizioni;
- il Programma è stato predisposto in conformità alle finalità dell'articolo 9 della legge regionale 1/1987, con particolare riferimento a quanto previsto dalla lettera g) del primo comma del medesimo articolo, che prevede di "assumere, incoraggiare e sviluppare iniziative e attività culturali a favore degli emigrati e degli stranieri immigrati", e dall'articolo 17 della succitata legge regionale, come meglio specificato nel Programma stesso;

vista la deliberazione di Giunta regionale 15 giugno 2026, n. 2-2673 e preso atto delle motivazioni ivi addotte;

ritenuto di approvare il suddetto Programma annuale 2026 di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

ritenuto di destinare per la realizzazione del Programma risorse complessive a carico del bilancio della Regione ammontanti a un massimo di euro 235.000,00, come dettagliato nell'allegato A;

preso atto che alla copertura delle spese indicate nel Programma si provvede attraverso le risorse stanziato nel bilancio gestionale 2026-2028 sul capitolo n. 180299/2026 della missione 19 (Relazioni internazionali), programma 19.01 (Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo);

preso atto che, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2024, n. 8-8111, la deliberazione della Giunta regionale n. 2-2673 del 2026 attesta la propria regolarità amministrativa nonché di non comportare ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione, in quanto gli oneri derivanti, per l'importo pari a un massimo di euro 235.000,00 euro, sono esclusivamente quelli dettagliati nel Programma;

acquisito il parere favorevole della III Commissione consiliare permanente, espresso a maggioranza nella seduta del 10 settembre 2026

d e l i b e r a

1) di approvare, in attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori), il Programma annuale 2026 degli interventi regionali in materia di movimenti migratori, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato A);

2) di destinare, per la realizzazione del Programma sopracitato, risorse complessive a carico del bilancio della Regione ammontanti a un massimo di euro 235.000,00, come dettagliato nell'allegato A;

3) di prendere atto che alla copertura delle spese indicate nel Programma si provvede attraverso le risorse stanziato nel bilancio gestionale 2026-2028 per euro 235.000,00, nell'ambito della missione 19 (Relazioni internazionali), programma 19.01 (Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo), sul capitolo 180299/2026;

4) di prendere atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione;

5) di demandare alla Giunta regionale, attraverso il settore regionale competente, l'adozione di tutti gli atti necessari per l'attuazione del presente Programma.

(o m i s s i s)

ALLEGATO A

PROGRAMMA ANNUALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 1/1987 “INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI MOVIMENTI MIGRATORI”

ANNO 2026

PREMESSA

Il presente Programma illustra le linee di azione della Regione Piemonte per l'anno 2026 ai sensi della L.r. 1/1987.

L'articolo 3 della citata legge regionale dispone che la Giunta Regionale propone al Consiglio regionale (entro il 31 ottobre dell'anno precedente) il programma annuale degli interventi da realizzarsi nell'anno successivo. Il Consiglio Regionale approva il programma entro il 31 dicembre.

Con legge regionale 3 febbraio 2026, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 'Legge di stabilità regionale 2026') e con legge regionale 3 febbraio 2026, n. 3 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028) è stata confermata la previsione di risorse in particolare per l'anno sopraindicato, permettendo così la redazione del presente Programma che potrà essere successivamente integrato in caso di eventuali variazioni delle disponibilità finanziarie.

In tale contesto, mediante la ormai consolidata collaborazione con la Fondazione Circolo dei lettori sono favorite, così come previsto dall'articolo 17 della L.r. 1/1987, iniziative e attività dirette a conservare e tutelare tra gli emigrati e i loro discendenti il valore dell'identità della terra di origine e a consolidare i rapporti culturali con il Piemonte.

La Regione Piemonte provvede altresì, così come previsto dall'articolo 18 della L.r. 1/1987, alla diffusione di periodici di informazione sulla realtà economica, culturale e sociale del Piemonte e su quanto sia di interesse per gli emigrati, sia sul proprio sito internet alla sezione dedicata, che attraverso la mailing list; nella stessa ottica di circolarità delle informative, provvede a diffondere le iniziative e le newsletter delle associazioni di piemontesi nel mondo.

L'attività regionale in materia, oggetto del presente Programma, può trovare, inoltre, una propria ulteriore realizzazione nel quadro delle seguenti leggi:

- legge regionale 11 maggio 2009, n. 13 (Interventi a sostegno del Museo Regionale dell'Emigrazione);
- legge regionale 29 aprile 2011, n. 6 (Interventi a sostegno del Museo Regionale dell'emigrazione vigezzina nel Mondo);
- legge regionale 4 novembre 1992, n. 46 (Istituzione del Premio nazionale Piemontese nel mondo).

Nel presente Programma, al fine di fornire una piena conoscenza delle attività regionali in materia, si ritiene di dare evidenza anche delle iniziative che, pur trovando il loro avvio in anni precedenti, proseguiranno anche nel corso di questo anno, in particolare quella riguardante il sostegno all'attività delle Associazioni degli emigrati e loro Federazioni, così come previsto dagli articoli 16, 17, 19 e 22 della L.r. 1/1987 che, attraverso il bando a loro dedicato potranno proporre iniziative di carattere culturale, economico e turistico.

CONTESTO

Sono più di 2 milioni i migranti partiti dal Piemonte tra il 1876 e il 1976, su un totale di oltre 25 milioni di nostri connazionali emigrati. Si è di recente calcolato che i piemontesi e gli oriundi che vivono all'estero sarebbero oggi circa 6 milioni, la metà dei quali in Argentina,

meta di destinazione molto importante per la regione soprattutto nella prima fase dell'emigrazione italiana (negli anni dal 1876 al 1915).

Un vasto ed eterogeneo panorama che spesso ha sentito la necessità di organizzarsi in Associazioni locali, attraverso le quali mantenere un luogo e occasioni dove custodire e tramandare le tradizioni della terra natia o delle origini dei propri avi.

Grazie anche al puntuale contributo dell'Associazione Piemontesi nel Mondo di Frossasco, nel periodo di massima espansione dell'associazionismo piemontese nel mondo, collocabile a fine del primo decennio degli anni 2000, si è stimato che fossero circa 200 le Associazioni esistenti nei vari Paesi.

A loro va riconosciuto il merito di preservare, da oltre un secolo, il legame fra il Piemonte e i nuovi Paesi di insediamento, mantenendo viva un'appartenenza identitaria che trova salde radici anzitutto nel nostro patrimonio culturale e per questo a loro, dopo alcuni anni dove ciò non è stato possibile, la Regione Piemonte a partire dal 2023 è tornata, attraverso un bando dedicato, a mettere a disposizione un supporto economico per la realizzazione di attività che possano contribuire a mantenere vivo il legame della lingua, dei riti e delle tradizioni con la nostra Regione.

Oggi il numero delle associazioni "vitali", che mantengono regolari contatti con il Piemonte, si è ridotto a circa cinquanta per motivi quasi sempre dipendenti dal "passaggio generazionale". Questo dato è il risultato del censimento periodico condotto nel 2025, nell'ambito delle proprie competenze, dal Settore Affari internazionali e cooperazione per verificare l'elenco regionale delle Associazioni di Piemontesi nel mondo esistenti ed operanti; si stima però che i risultati siano inferiori alle associazioni realmente esistenti poiché gli uffici, pur non avendo avuto recenti contatti diretti, ne hanno contezza attraverso altre Associazioni. In questo senso, nel corso del 2026, si proseguirà questo lavoro di ricerca e di contatto con ulteriori Associazioni.

Va inoltre rilevata la presenza in Argentina della Federacion Asociaciones Piemontesas Argentinas (F.A.P.A.) a cui aderiscono molte Associazioni piemontesi che si sono costituite in vari luoghi del Paese, con un importante raggruppamento giovanile, il GAP (Gioventù Argentina Piemontèisa) e femminile, l'AMPRA (Asociacion Mujeres Piemontesas de la Republica Argentina).

Una rinnovata e confermata attenzione da parte della Regione Piemonte a queste realtà ha già contribuito a riallacciare rapporti che si erano interrotti per anni, come dimostrano le numerose richieste di incontro da parte di emigrati o loro discendenti che coinvolgono sempre più spesso i competenti uffici della Giunta regionale e del Consiglio regionale.

Inoltre non va dimenticato il fatto che negli ultimi anni si sia aggiunta una nuova emigrazione, spesso più difficilmente rilevabile anche per via dello spazio Schengen, rappresentata molto spesso da giovani e famiglie (nel 2025 il 73 per cento degli italiani emigrati aveva tra i 18 e i 45 anni), che vede nell'estero l'opportunità di un ascensore sociale, una crescita sia umana che professionale ed un desiderio di famiglia sempre più difficili da realizzare in Italia prima dei 40 anni più che una semplice fuga.

Nel complesso in 20 anni i piemontesi residenti all'estero sono aumentati del 165 per cento, dato più alto di quello italiano, assestando la Regione al 5° posto, nel 2025, per tasso di emigrazione; i nuovi emigrati piemontesi sono mediamente più giovani di quelli del resto d'Italia e la metà sono donne.

Pur essendo il Piemonte storicamente legato al Sud America ed in particolare all'Argentina, negli ultimi anni sono cresciute le partenze verso l'Europa, quindi è l'Europa, oggi, la scelta privilegiata dei giovani piemontesi emigrati.¹

Analizzando i dati al 1° gennaio 2025 risulta che i piemontesi iscritti all'Anagrafe Italiana Residenti all'Esteri (AIRE) sono 384.941 (fonte Migrantes - Rapporto Italiani nel Mondo).

¹ Fonte Migrantes-Rapporto Italiani nel Mondo 2025

Elaborazione su dati AIRE e ISTAT.), pari al 9 per cento dei residenti nella Regione, con una certa evidenza dell'emigrazione femminile che a partire dal 2006 è più che raddoppiata.

Tuttavia, a livello nazionale, nel 2025 risultano in forte diminuzione le emigrazioni verso l'estero, che si attestano a 144 mila unità (-23,7 per cento sul 2024), il valore minimo dell'ultimo decennio. La contrazione riguarda sia gli espatri dei cittadini italiani (109 mila espatri, -22,7 per cento) sia le emigrazioni degli stranieri (35 mila, -26,5 per cento). La diminuzione degli espatri dei cittadini italiani interessa quasi tutte le principali aree di destinazione.

Le ragioni del contenimento degli espatri nel 2025 sono imputabili al fatto che nel 2024 è stato registrato un numero eccezionale di iscrizioni all'AIRE, in seguito all'introduzione di norme più stringenti su tale fronte. In parte, quindi, l'effetto normativo ha determinato uno shock statistico i cui effetti si riversano sulla variazione del 2025 sul 2024².

Sul territorio piemontese non può non essere tenuta in considerazione la presenza e l'importante ruolo dell'Associazione Piemontesi nel Mondo di Frossasco, sia per la propria attività ordinaria, spesso risultata di forte complemento con le politiche e le iniziative regionali in materia, sia per il proprio coinvolgimento, in base alla l.r. 13/2009, nel Museo Regionale dell'Emigrazione di Frossasco, che, benché non direttamente oggetto del presente Programma, rappresenta, così come il Museo di Santa Maria Maggiore istituito con l.r. 6/2011, un elemento di particolare importanza nel far conoscere il fenomeno migratorio piemontese alla comunità regionale.

Entrambi i Musei, nel corso del 2025, hanno portato a termine un importante processo di ristrutturazione, riqualificazione e riallestimento sostenuto anche da risorse regionali e nazionali ad-hoc, queste ultime provenienti dal Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT).

Si segnala inoltre che anche per il 2026 è stato confermato il contributo annuale regionale per le attività di gestione, promozione e valorizzazione dei due Musei sopracitati, in entrambi i casi pari a 25.000,00 euro, segnando un incrementato di 7.000,00 euro rispetto agli anni precedenti.

Infine, le comunità regionali all'estero, i 6 milioni di persone di origine piemontese nel caso di specie, rappresentano inoltre un importante bacino per il cosiddetto "Turismo delle Radici", ovvero quel particolare turismo la cui offerta si sviluppa attraverso appropriate strategie di comunicazione, che coniuga alla proposta di beni e servizi del terzo settore (alloggi, eno-gastronomia, visite guidate) la conoscenza della storia familiare e della cultura d'origine degli italiani residenti all'estero e degli italo-discendenti, oggetto di iniziative ad-hoc negli anni passati nel quadro delle attività promosse dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e su cui, per il 2026, si potranno valutare ulteriori azioni, prioritariamente in un ambito di coordinamento nazionale a partire dalla partecipazione al Tavolo Tecnico nazionale dedicato al Turismo delle Radici coordinato dal MAECI stesso.

Concentrando invece l'attenzione verso l'altro ambito di destinatari previsto dalla l.r. 1/1987, ovvero le comunità di immigrati sul territorio piemontese, già a partire dal 2021 si è inteso dare continuità alla propria offerta di momenti di conoscenza del fenomeno degli esodi, delle migrazioni interne e di promozione culturale e tutela della memoria delle comunità migranti presenti sul territorio regionale.

In particolare si sono realizzate, in collaborazione con la Fondazione Circolo dei Lettori nell'ambito del Progetto "Identità oltre Confine" iniziative per approfondire la consapevolezza intorno ai temi dell'esodo istriano e dei profughi istriani arrivati in Piemonte, attraverso la diffusione di questo capitolo della storia anche presso gli studenti

² FONTE: (MIGRANTES-RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO. ELABORAZIONE SU DATI AIRE E ISTAT.)

della nostra Regione con una serie di incontri dedicati al tema in preparazione di un percorso di viaggio di conoscenza lungo il “confine orientale”.

Si calcola infatti che siano stati circa 350.000 gli italiani costretti ad abbandonare la regione istriano-dalmata tra il 1943 e la fine del decennio successivo e, come testimoniato ancora oggi dalla presenza di Associazioni di esuli sul territorio regionale, Torino e il Piemonte hanno rappresentato uno dei principali luoghi di destinazione, almeno sul territorio italiano.

Nell’ambito del Progetto sopracitato dal 2023 è stato quindi proposto a scuole secondarie superiori piemontesi il “Viaggio del ricordo” per approfondire le dinamiche sui temi dell’esodo istriano e dei profughi istriani arrivati in Piemonte. A partire dalla prima edizione sperimentale del 2023, le diverse edizioni dei viaggi hanno visto il coinvolgimento di circa duecentocinquanta studenti di scuola superiore, tra cui, in occasione dell’ultimo viaggio tenutosi dal 18 al 21 marzo 2026, circa cinquanta studenti di due classi quarte e quinte dell’istituto di Istruzione Superiore “Aldo Moro” di Rivarolo Canavese.

Tutte le comunità migranti, più in generale, sono interessate dal tema dell’identità, che tocca chi lascia le proprie radici per cercare di costruire una nuova esistenza in un territorio diverso, molto spesso fuori dai confini nazionali: a loro è stato dedicato, a partire dal 2023, il Festival “Radici”, promosso e curato dalla Fondazione Circolo dei lettori, per stimolare riflessioni sull’identità individuale e l’identità dei popoli, l’identità di una comunità, quella di una nazione, l’identità come concezione che l’individuo ha di se stesso all’interno della società, o per meglio dire, delle società, declinando al plurale la comune situazione delle comunità migranti che racchiudono in loro culture, tradizioni e legami del territorio di origine e di quello di approdo, in una non sempre facile convivenza tra loro.

AMBITI E MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA REGIONE PIEMONTE

Per dare attuazione alle finalità della L.r. 1/1987 il presente Programma viene articolato a partire dalle diverse attività previste dalla stessa. Queste prevedono che la Regione Piemonte operi sia sul territorio regionale sia nei Paesi dove è più forte la presenza della comunità di origine piemontese.

L’obiettivo principale del 2026 è quello di proporre, sostenere e realizzare attività culturali dirette a conservare e tutelare, tra gli emigrati e i loro discendenti, il valore dell’identità della terra di origine e a rinsaldare i rapporti culturali con il Piemonte, favorendo nel contempo la scoperta dei luoghi di provenienza dei propri avi.

Il presente Programma annuale 2026 è predisposto sulla base delle risorse previste dal bilancio regionale per gli esercizi finanziari 2026-2028, nel rispetto del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e considerata la durata pluriennale di alcune iniziative.

Saranno pertanto previste le seguenti attività:

1- INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE CIRCOLO DEI LETTORI:

Premesso che obiettivo generale della Regione è di consolidare il ruolo strategico degli Enti di diritto privato da essa partecipati e controllati per la soddisfazione di esigenze di interesse pubblico che la stessa deve garantire, si intende confermare, sulla base della positiva esperienza sviluppatasi negli ultimi cinque anni, la collaborazione, attraverso la definizione di una convenzione, con la Fondazione Circolo dei Lettori che, a partire dal 2021, ha proposto un percorso di conoscenza del fenomeno degli esodi, delle migrazioni interne e di promozione culturale e di tutela della memoria delle comunità migranti presenti sul

territorio regionale, sostenuto dalla Regione Piemonte in coerenza con l'articolo 17 della l.r. 1/1987, stante l'unicità e qualità dell'iniziativa proposta e dell'unicità del ruolo culturale svolto dall'Ente e la storicità dell'evento.

A) *Festival Radici Il festival dell'identità. (coltivata, negata, ritrovata) edizione 2026.*

La Fondazione stessa, come da propria comunicazione (prot. n. 6003 del 06/05/2025) agli atti del competente settore regionale, intende riproporre l'iniziativa anche per il 2026, giungendo così alla quarta edizione del Festival curato da Giuseppe Culicchia e promosso con il contributo della regione Piemonte in coerenza con l'articolo 17 della l.r. 1/1987.

Il tema dell'identità è affrontato nelle sue molteplici declinazioni: "l'identità individuale e l'identità dei popoli, l'identità di una comunità e quella di una nazione; l'identità come idea che un individuo ha di sé a partire da quelle caratteristiche che dovrebbero renderlo inconfondibile ma che il consumismo ha omologato in modelli culturali" resa più complessa da chi ha "deciso di espatriare e di costruire il proprio futuro altrove" e messa ulteriormente in discussione dalla massiva diffusione e uso dei social media e dalla affermazione dell'intelligenza artificiale (IA).

L'edizione del 2026 sarà sempre intenzionata a sottolineare il concetto di identità e memoria del passato a partire dal presente, in rapporto proprio alle nuove tecnologie emerse come l'IA che modificheranno il nostro modo di vivere e di abitare il mondo e l'impatto sul sistema lavorativo. Altro aspetto che riguarda l'attuale cambiamento sociale è l'invecchiamento della popolazione, la crisi economica e geopolitica. Il festival sarà dedicato alla proposta di una serie di incontri, lezioni, spettacoli il cui tema ruoterà in torno all'IA in rapporto alla società, alla cultura, ai conflitti, all'informazione. Ci saranno momenti dedicati alle nostre radici linguistiche e le sue trasformazioni, torneranno i dibattiti, gli approfondimenti e la musica.

Come sempre, si raccoglieranno le testimonianze dei piemontesi che, lasciata la loro terra d'origine, hanno cercato (e creato) fortuna altrove. Novità di quest'anno sarà una più stretta collaborazione con il Museo dell'Emigrazione Piemontese nel Mondo di Frossasco e con l'Associazione Piemontesi nel Mondo, volta a costruire un percorso di incontri e approfondimenti a tema, da tenersi anche presso il Museo stesso, che culminerà nei giorni del Festival.

Il progetto è stato valutato dagli uffici regionali competenti coerente con le finalità regionali ed unico sul territorio e pertanto finanziabile mediante un contributo a fondo perduto da erogarsi mediante stipula e sottoscrizione di Convenzione regolatoria per un importo massimo di 185.000,00 euro, che trova copertura nell'ambito del Bilancio gestionale finanziario 2026, di cui l'80 per cento da erogare a titolo di anticipo e il restante ammissibile a seguito di rendicontazione finale. Tale contributo non potrà comunque superare il 95 per cento del costo dell'iniziativa.

B) Progetto "Identità Oltre Confine - edizione 2026"

Per proseguire la sensibilizzazione delle giovani generazioni su un capitolo complesso della storia italiana ed europea quale la storia del Confine Orientale, capire le dinamiche dei territori di confine e riflettere sul passato per costruire un presente ed un futuro fondati sul dialogo e alla luce anche dell'apprezzamento dimostrato verso le precedenti edizioni del "Viaggio del Ricordo", la Fondazione Circolo dei lettori, come da propria comunicazione (prot. n. 6003 del 06/05/2026) agli atti del competente settore regionale, intende proporre per l'anno 2026 una nuova edizione dell'Iniziativa "Identità oltre Confine".

Le precedenti edizioni del "Viaggio del Ricordo" hanno visto il coinvolgimento e la partecipazione di circa duecentocinquanta studenti permettendo ai partecipanti di acquisire consapevolezza sulle conseguenze storiche dei movimenti migratori e di comprendere elementi identitari caratterizzanti una delle comunità di immigrati ancora oggi fortemente attiva sul territorio regionale.

Per la prima volta, le classi, individuate tramite la diffusione di una circolare a tutti gli istituti scolastici di secondo grado grazie alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR), saranno invitate a partecipare ad un contest formativo che culminerà con la stesura di elaborati sul tema, valutati da una giuria composta da storici ed esperti.

Il riconoscimento, sarà assegnato al gruppo di studenti che si è distinto per creatività, rispetto delle regole e spirito di squadra e consisterà nella partecipazione al "Viaggio del Ricordo", a cui potranno prendere parte circa cinquanta studenti (due classi) di istituti superiori, che percorre i principali luoghi della storia del Confine Orientale (Trieste, Risiera di San Sabba, Sacrario Redipuglia), stimolando ulteriormente inoltre una riflessione sul significato passato, presente e futuro del confine.

Il progetto è stato valutato dagli uffici regionali competenti coerente con le finalità regionali ed unico sul territorio e pertanto finanziabile mediante un contributo a fondo perduto da erogarsi mediante stipula e sottoscrizione di Convenzione regolatoria per un importo massimo di 50.000,00 euro che trova copertura nell'ambito del Bilancio gestionale finanziario 2026, di cui l'80 per cento da erogare a titolo di anticipo e il restante ammissibile a seguito di rendicontazione finale. Tale contributo non potrà comunque superare il 95 per cento del costo dell'iniziativa.

2- INIZIATIVE DI INFORMAZIONE

Nell'ambito delle iniziative di informazione grazie all'implementazione della sezione "Piemontesi nel mondo" dell'area tematica "Cultura, Turismo e Sport" del sito istituzionale della regione Piemonte sarà data evidenza delle competenze e delle attività della Regione in tema di Emigrazione.

In particolare sarà costantemente aggiornata la sezione "News canale tematico", dove verrà data evidenza delle principali attività e iniziative delle Associazioni di Piemontesi nel Mondo e delle notizie di interesse sul tema emigrazione e dove verrà pubblicata mensilmente la pagina Cerea, realizzata in collaborazione con il Settore regionale "Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne e URP", inserto di "Piemonte Newsletter".

Inoltre verrà garantito, da parte del Settore regionale "Affari Internazionali e Cooperazione", il costante supporto alla ricerca delle origini da parte di persone di origine piemontese che cercano di ricreare il proprio percorso familiare, sia attraverso informazioni di carattere generale pubblicate sulla sezione del sito istituzionale sopraccitato sia attraverso il puntuale monitoraggio della casella e-mail dedicata (emigrazione@regione.piemonte.it).

3- INIZIATIVE DELL'ANNO IN CORSO COFINANZIATE IN PRECEDENTI ANNUALITÀ

A) Bando per il cofinanziamento delle attività realizzate da Associazioni, Federazioni, Enti e Circoli che promuovono attività a favore degli emigrati piemontesi.

In attuazione del Programma annuale 2025 degli interventi previsti dalla l.r. 1/1987 con determinazione dirigenziale del 17 luglio 2025, n. 177 è stato approvato il bando per il cofinanziamento delle attività realizzate da associazioni, federazioni, enti e circoli che promuovono attività a favore degli emigrati piemontesi – annualità 2025/2026, pubblicato sul Bollettino ufficiale Regione Piemonte (BUR) n. 30 del 24 luglio 2025.

La dotazione finanziaria per la realizzazione del bando era pari complessivamente a 100.000,00 euro, di cui 35.000,00 euro a valere sul 2025 e 65.000,00 euro a valere sul 2026, già previsti dal Programma annuale 2025 e impegnati con la Determinazione Dirigenziale sopraccitata.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 16 ottobre 2026 alle ore 12:00 (ora italiana).

Il cofinanziamento consiste in un contributo a fondo perduto nella misura del 90 per cento del costo complessivo del progetto, da un importo minimo di 3.000,00 euro e fino ad un importo massimo di 10.000,00 euro.

Per i soli progetti presentati da Federazioni di Associazioni che prevedano attività federative volte a favorire la partecipazione delle Associazioni federate, il contributo massimo può essere di 15.000 euro.

Ogni soggetto può presentare complessivamente due progetti anche in due momenti diversi, di cui solo uno, nel caso delle Federazioni di Associazioni, con contributo superiore a 10.000 euro.

I contributi saranno concessi fino ad esaurimento del fondo e i relativi provvedimenti saranno adottati entro novanta giorni dalla data di presentazione della domanda. Il criterio di priorità è stabilito nell'ordine di arrivo delle domande stesse.

In relazione al progressivo variare di disponibilità residue, potrà essere disposta, con apposito atto amministrativo del Dirigente competente per materia, una chiusura anticipata o una proroga del termine di presentazione delle domande.

Ad oggi sono stati finanziati 10 progetti, per 33.924,49 euro sull'annualità 2025 e 43.977,88 euro sull'annualità 2026, mentre altri due, per circa 14.000,00 euro di contributo richiesto, sono attualmente in fase di valutazione da parte dei competenti uffici regionali.